

PROVINCIA E COMUNE: **NA -NAPOLI**
 LUOGO: **Piazzetta Stella (+ RAM); rione Stella-Fonseca**
 OGGETTO: **(CONPLESSO DI S. MARIA DELLA STELLA) CHIESA**
 CATASTO: **F. 6(1955, agg.1968), part. D**
 CRONOLOGIA: **XIII(1566-82); XIV(1629-43); XVI(1672)-XVIII(1714);
 XVIII(1718-25); XIX(1730-90); XIX(1862-80)**
 AUTORE: **vedi all. n.**
 DEST. ORIGINARIA: **chiesa conventuale**
 USO ATTUALE: **chiesa parrocchiale**
 PROPRIETA': **religiosa**
 VINCOLI **LEGGI DI TUTELA: XII-2**
P.R.G. E ALTRI:
 TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI
 PIANTA: **regolare a croce latina; cappelle, sagrestia**
 COPERTURE: **a tetto; non acc.; tegole**
 VOLTE o SOLAI: **volte a botte, a vela; murature; cassettonatopiano all'intradosso**
 SCALE: **unicaj sul lato destra del presbiterio verso via Stella; a 2 rampe**
 TECNICHE MURARIE: **muratura intonacata e con stucchi; alcuni archi e pilastri in
 piperno**
 PAVIMENTI: **cotto con innesti di marmi policromi / lastroni di marmo bardiglio
 / lastroni di piperno; a cardanone**
 DECORAZIONI ESTERNE: **paraste, capitelli ionici e corinzi; balaustre basamento, cornici,
 timpani triangolari, timpano curvo spezzato, cancelli, affresco**
 DECORAZIONI INTERNE: **cassettonato ligneo, lesene con tarsie, stucchi, volte, altari e
 balaustre in marmi policromi, conici mistilinei**
 ARREDAMENTI: **arredi sacri**
 STRUTTURE SOTTERRANEE: **0 p.s.; fondazioni non accertabili su tufo**

DESCRIZIONE:

La chiesa, con l'annesso convento, segna sceno-
 graficamente la piazzetta omonima, dominando gli
 isolati contigui che chiudono inferiormente il
 "territorio di Fonseca".
 La chiesa ha pianta a croce latina, con un'unica
 vasta navata fiancheggiata da cinque cappelle per
 lato, l'altare in fondo isolato nel presbiterio,
 preceduto dal transetto (è chiara l'adesione ai
 canoni della Controriforma). All'intersezione
 della navata con il transetto (dove sono i
 cappelloni di S. Maria della Stella e di S.
 Francesco) non si erge la cupola.
 L'abside rettangolare si apre verso la sagrestia
 (voltata a botte con stucchi eseguiti dall'arch.
 Luca Verchione) preceduta dall'antisagrestia.
 Le cappelle sono divise da paraste (provenienti
 dalla distrutta chiesa dei SS. Pietro e Sebastia-
 no, dell'Ordine Domenicano) in tarsie marmoree,
 sormontate da capitelli.
 Le navate e le cappelle si presentano ornate da
 eleganti e sottili stucchi lievemente aggettanti
 in pianetti, targhe, fasce a nastro ed eleganti
 volute di gusto rococò.
 La navata ed il transetto hanno un soffitto
 cassettonato dorato e ornato da elementi natura-
 listici. Le tre tele che ornano il soffitto
 provengono dalla cappella S. Barbara in Castel
 Nuovo. Le dieci cappelle presentano decorazioni
 in stucco largamente restaurate e gli altari
 totalmente rifatti. Il pavimento dell'aula ha
 fondo in cotto con innesti in marmi policromi.
 L'organo ed il coro chiudono superiormente l'in-
 gresso all'aula.
 L'interno è preceduto dalla facciata-loggiato in
 piperno e pietra di Sorrento. Il loggiato assorbe
 la differenza di quota tra il livello della chiesa
 e quello dalla sottostante strada per mezzo di un
 alto basamento in corrispondenza delle due rampe
 interne che terminano nello spazio antistante
 l'ingresso all'aula.
 E' evidente nell'episodio del loggiato il gusto
 seicentesco nella esibizione della spazialità
 tipica barocca nel movimento delle scale e nei
 (seg. in all. n. 9)

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

all. mm. 1-2

FOTOGRAFIE:

A. F. S. 30 NEQ. N. 1065

all. nn. 3-5

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

vedi all. mm. 6-7

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

seg. AUTORE all. n. 8
seg. DESCRIZIONE all. n. 9
seg. MAPPE all. n. 10

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

scheda SU n. 20 (Stella-Fonseca)

COMPILATORE DELLA SCHEDA:



arch. Carmela Z. Fedele
arch. Ciro Pepe
dott.ssa M. R. Magliaro

DATA: aprile 1991

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

- 1) A. Lafreny, VEDUTA DELLA CITTA' DI NAPOLI, ivi 1566, in Bibl. 4, p. 58.
- 2) A. Baratta, VEDUTA DELLA CITTA' DI NAPOLI, ivi 1629, in Bibl. 4, p. 62.
- 3) D. Gallarano, PIANTA DELLA PLATEA DI FONSECA, Napoli 1718, in ASN, Monasteri Soppressi, vol. 2819, p. 1, anche in Bibl. 4, p. 212.
- 4) Duca di Noja, MAPPA TOPOGRAFICA DELLA CITTA' DI NAPOLI E DE' SUOI CONTORNI, incisione su rame, Napoli 1775, in Bibl. 3, p. 275.
- 5) Schiavoni, PIANTA DELLA CITTA' DI NAPOLI, ivi 1872/80, in ASN, Piante e disegni, cartella IV.

ARCHIVI:

ASN, Archivio di Stato di Napoli, Piante e disegni, cartella IV.
ASN, Archivio di Stato di Napoli, Monasteri Soppressi, vol. 2819, p. 1, anche in Bibl. 4, p. 212.

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL DIRETTORE DEL CATALOGO
dott.ssa Filomena Sardella

REVISIONI:

XX(1944) In seguito alle distruzioni belliche del 1943 e all'Incendio del 1944 sono stati operati restauri a cura della Soprintendenza ai Monumenti, essendo funzionario l'arch. Zampino, successivamente soprintendente e promotore del restauro. (BIBL.2, p. 25)

XX(1980circa) In seguito al sisma dell'80, che ha causato gravi lesioni al portico, sono stati operati lavori di restauro e di consolidamento statico, a cura della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici. (BIBL. 2, p.17)

BIBLIOGRAFIA:

- 1) G.DORIA, Le strade di Napoli saggio di toponomastica storica, Milano, Napoli, 1979(seconda edizione), p. 450.
- 2) G. BORRELLI, Il santuario di Santa Maria della Stella, Napoli 1984, pp. 1-35, fig. 15.
- 3) G. PANE - V. VALERIO (a cura di), La città di Napoli tra vedutismo e cartografia piante e vedute dal XV al XIX secolo, Napoli 1987, p.275.
- 4) A.BUCCARDO (a cura di), Il Borgo dei Vergini storia di un ambito urbano, Napoli 1991, pp.58, 62, 212.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1991												OSSERVAZIONI:
	RILEVAMENTO				RILEVAMENTO				RILEVAMENTO				
	O	B	M	C	O	B	M	C	O	B	M	C	
STRUTTURE SOTTERRANEE													
STRUTTURE MURARIE			X										
COBERTURE			X										
SOLAI			X										
VOLTE E SOFFITTI			X										
PAVIMENTI			X										
DECORAZIONI			X										
PARAMENTI			X										
INTONACI INT.			X										
INFIBSI			X										

XVI(1566-1582) La grossa villa del Fonseca è ubicata sul colle che sovrasta la "valle della Sanità" in una zona tutta a verde, infatti i boschi circondano la tenuta di Ugo Fonseca fino a Capo di Monte. In questo luogo si decide di innalzare la chiesa ed il convento di S. Maria della Stella, utilizzando per quanto possibile le strutture dell'antica villa e colmando il dislivello tra questa e la piazzetta con una scala (in seguito assorbita dal portico della chiesa). La definizione dell'impianto della chiesa, che segue i canoni controriformistici, e la direzione dei lavori è affidata ai Padri Correttori Benedetto e Paolo de Amicis. (BIBL. 2, pp. 4, 6-7; ICN. 1) XVII(1629-1643) Nella veduta del Baratta è rilevabile la chiesa annessa alla ex villa del Fonseca e la scala di raccordo con la piazzetta. In questi anni proseguono i lavori, diretti dall'arch. Bartolomeo Picchiatti con l'arch. Pietro de Marino che, in particolare, interessano la facciata con l'inglobamento della scala e la creazione dell'articolazione tipica barocca del "portico-facciata-loggiato". Molti sono i fondi raccolti e le donazioni lasciate dai fedeli (che sistemano anche le cappelle di famiglia nella chiesa) allo scopo di veder completati i lavori. (BIBL. 2, pp. 8-11; ICN. 2).

XVII(1678)-XVIII(1714) Interviene nelle opere di completamento l'arch. Arcangelo Guglielmelli (con un breve intervallo in cui opera l'arch. Naucerio). A lui si deve la totale trasformazione della fabbrica secondo il gusto barocco. (BIBL. 2, p. 12) XVIII(1718-1725) Il tavolario Donato Gallarano redige la pianta della Platea del territorio di Fonseca. Al limite inferiore del territorio delimitato dal colore "torchino" che racchiude la zona stimata da Venosa essere suolo della Mensa Arcivescovile, è rilevabile la chiesa di S. Maria della Stella dei Padri Minimi, ad aula unica con cappelle laterali ed ampio presbiterio. I lavori iniziati dall'arch. Arcangelo Guglielmelli continuano con la direzione del figlio, Marcello, e poi con gli arch. Lucchese e Marinelli. (BIBL. 2, pp. 13-14; ASN, Monasteri Soppressi, vol. 2819, p. 11; ICN. 3) XVIII(1730-90) Avengono le principali trasformazioni settecentesche della fabbrica ad opera dell'arch. Domenico Antonio Vaccaro. L'arch. Ferdinando Sanfelice disegna il pavimento del cappellone di S. Francesco. L'arch. Luca Vecchione progetta e dirige i lavori delle modifiche della sagrestia (di cui non si conosce l'impianto originario cinquecentesco). A Padre Lorenzo Chianese è affidata la gestione e la direzione dei lavori per il completamento dell'abside e del presbiterio. L'impianto planimetrico settecentesco della fabbrica è rilevabile nella pianta del Duca di Noja, in cui vanno notati gli ambienti della facciata-portico, che immette nell'aula unica con cinque cappelle nella lato del transetto e del presbiterio; della sagrestia preceduta dall'antispagrestia. (BIBL. 2, pp. 18-33; ICN. 4) XIX (1862-80) Gli spazi all'intorno della fabbrica hanno raggiunto il loro assetto planimetrico definitivo. La chiesa ha accesso da piazzetta Stella ed è lambita lateralmente da via Stella. Il convento a cui è annessa diviene caserma. (BIBL. 1, p. 450; ICN. 5)

SISTEMA URBANO:

La chiesa sorge nella parte bassa del "territorio di Fonseca" di lottizzazione seicentesca e domina, per il forte carattere architettonico e per la posizione di sommità, l'ambiente circostante.

RAPPORTI AMBIENTALI:

LDC + via della Stella

La chiesa in buone condizioni locative emerge nell'ambiente di estremo degrado che caratterizza la regione di Fonseca. La fabbrica contribuisce, con il convento, a chiudere scenograficamente il lato nord della piazzetta.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Nell'antispagrestia: Lapide tombale: SERVUS DEI FRANCESCO MARIA IOVENE XIV DECEMBRIS MDCCXCV / Lapide con busto superiore:
 IO ALDISIO RICCIO EQUESTRIS ORDINIS PARTHA NOVEDO EPISCOPO ALGUENSI VITAE INTEGRITATE DOCTRINE PRAESTANTIA PRAECELLENTI
 PRAE...ANNO SAL DOM MDCCXX / Lapide tombale proveniente dalla chiesa del Gesù: HIC JACET SERVUS DEI FRANCISCUS LEMBO DE
 PAULA LAICUS PROFESSUS ORDINIS MINIMO RUM DEFUNCTUS IN SAECULO HDC CONVENTU D LUDOVICI DIE 21 M APRILIS DIE VENERIS CIRCA
 ANNO DOMINI 1629 / Lapide commemorativa: GERARDO ANGELIO...ITANO IV NONAS JUNIAS MDCCXXXIII / Lapide commemorativa
 dedicata a D. FRANCISCUM CARACCILO datata MDCLXXIV / Lapide commemorativa dedicata a P. THOMA SORRENTINO datata XI AUGUSTO
 MCM. Nel portico-loggiato della facciata: due lapidi commemorative.
 Al centro della balaustra in facciata: stemma in marmo dell'ordine dei Minimi.